

Schema per la programmazione di una U.A.

| | | | | | | |
|--------------------------------|--|--------------------------------------|---|------------------------------------|-----------------------|--|
| Dati identificativi | Unità di apprendimento n. | | Titolo: | | Docenti coinvolti: | |
| | <input type="checkbox"/> di classe | <input type="checkbox"/> individuale | <input type="checkbox"/> di laboratorio | <input type="checkbox"/> di gruppo | Disciplina: | |
| Articolazione apprendimento | Bisogni/interessi degli alunni: | | | Compito unitario di apprendimento: | | |
| | Obiettivo/i formativo/i: | | Obiettivi di conoscenza: | | Obiettivi di abilità: | |
| | Attività: | | | | | |
| Mediazione didattica | Metodi: | | | Soluzioni organizzative: | | |
| | Tempi: | | | | | |
| Controllo | Modalità di verifica, valutazione, documentazione di conoscenze e abilità: | | | | | |
| | Competenze maturate: | | | | | |
| | Sviluppi, espansioni, integrazioni: | | | | | |

Esempio di U.A.

Menu



21

Che cosa sono gli Obiettivi formativi?

OBIETTIVI FORMATIVI

devono essere significativi per gli alunni

“L'apprendimento è significativo quando le nuove conoscenze si connettono stabilmente e in modo logico alla struttura cognitiva del discente”

D.P. Ausubel

si basano sul principio dell'unitarietà, ossia del fare cose diverse individuando le affinità e le connessioni possibili, reali e sensate.



Quali sono i caratteri dell'Obiettivo formativo?

Delinea un apprendimento unitario, organico, adatto alle capacità degli alunni



Indica un apprendimento significativo, ossia connesso con il sistema di concetti già disponibile nella matrice cognitiva del soggetto, ma anche rinvenibile nell'esperienza, unitaria e dotata di senso, dell'alunno.



È essenziale, con riferimento alla **struttura epistemologica** della disciplina.



Risponde al principio dell'ologramma, proprio perché fa riferimento all'esperienza, oltre che alle discipline.

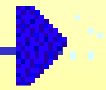


È funzionale allo sviluppo di competenze: rende cioè evidente l'incrocio fra acquisizione di abilità e sviluppo complessivo della persona.



Nelle Indicazioni Nazionali le abilità e le conoscenze vengono nominate a proposito degli standard di apprendimento in cui dovrebbero essere declinati gli obiettivi formativi e in rapporto alle modalità di verifica.

abilità



Sono correlate a prestazioni circoscritte a specifici settori e consistono nel saper svolgere determinate azioni in modo funzionale, con perizia e destrezza.

conoscenze

Sono analizzabili in:

Informazioni: sono elementi specifici, quali ad es. personaggi, luoghi, date, formule numeriche ecc.

Concetti: sono rappresentazioni mentali che organizzano le informazioni, ad es. 'monarchia', 'democrazia', 'velocità'

Dichiarative:



Sapere cosa

Procedurali:



Sapere come

Condizionali:



Sapere dove, quando, perché



Competenze

“capacità di far fronte a un compito o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo”

M. Pellerey

“l’insieme delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono ad un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti a lui più significativi...e che si manifesta come capacità di affrontare e padroneggiare i problemi della vita attraverso l’uso di abilità cognitive e sociali”

P. Boscolo

Quindi...

La competenza si vede quando un soggetto, di fronte ad un problema, mobilita il proprio repertorio di abilità e conoscenze, sceglie quelle più adeguate alla situazione e le usa in modo integrato e personale per risolvere il problema.

Menu



MINIBASKET A SCUOLA?

**E' POSSIBILE, MA CON UN
PROGETTO.**



**“UN PROGETTO NASCE COME
RISPOSTA AD UN BISOGNO”**

**MODALITA' DI STESURA
DI UN PROGETTO DI
MINIBASKET PER LA
SCUOLA**

**“Se conosco il Sistema - Scuola
posso ideare
Progetti Minibasket mirati e,
quindi, efficaci”.**

Lucio Bortolussi

Menu



27

UN ESEMPIO DI GRIGLIA PER LA STESURA DI UN PROGETTO

| | |
|--|--|
| CENTRO PROPONENTE | |
| TITOLO DEL PROGETTO | |
| RESPONSABILE DEL PROGETTO | |
| DOCENTI/ISTRUTTORI | |
| PLESSO | |
| CLASSI COINVOLTE | |
| ISTRUTTORI/DOCENTI COINVOLTI | |
| MOTIVAZIONE | |
| FINALITA' | |
| OBIETTIVI FORMATIVI | |
| OBIETTIVI: CONOSCENZE ABILITA' COMPETENZE | |
| STRATEGIE: Metodi, attività, mezzi | |

| | |
|--|--|
| TEMPI DI ATTUAZIONE N. Lezioni/incontri per classe N. Totale di ore previste Data inizio | |
| INTERVENTO DI ESPERTI Docenti interni per n. ore Istruttore esterno per n. ore | |
| BENI E SERVIZI Spazi da utilizzare Materiale da utilizzare esistente Materiale da acquistare | |
| FINANZIAMENTO E COSTI | |
| ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO | |
| VERIFICA: Indicatori dei risultati/competenze raggiunti | |

Fonte: Bortolussi 2006

MINIBASKET A SCUOLA: POSSIBILI TIPOLOGIE DI PROGETTO

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| CENTRO MB SCUOLA | | | | |
| CENTRI MB RETI SCUOLE | | | | |
| CENTRO MB COMUNE | | | | |
| CENTRO/I MB COMUNI | | | | |
| COMM.NE MB CENTRO/I MB PROVINCIA | | | | |



Finanziamento: Centro MB



Finanziamento: Compartecipazione



Finanziamento: MIUR



Finanziamento: Comune



Finanziamento: Provincia



Finanziamento: Sponsor

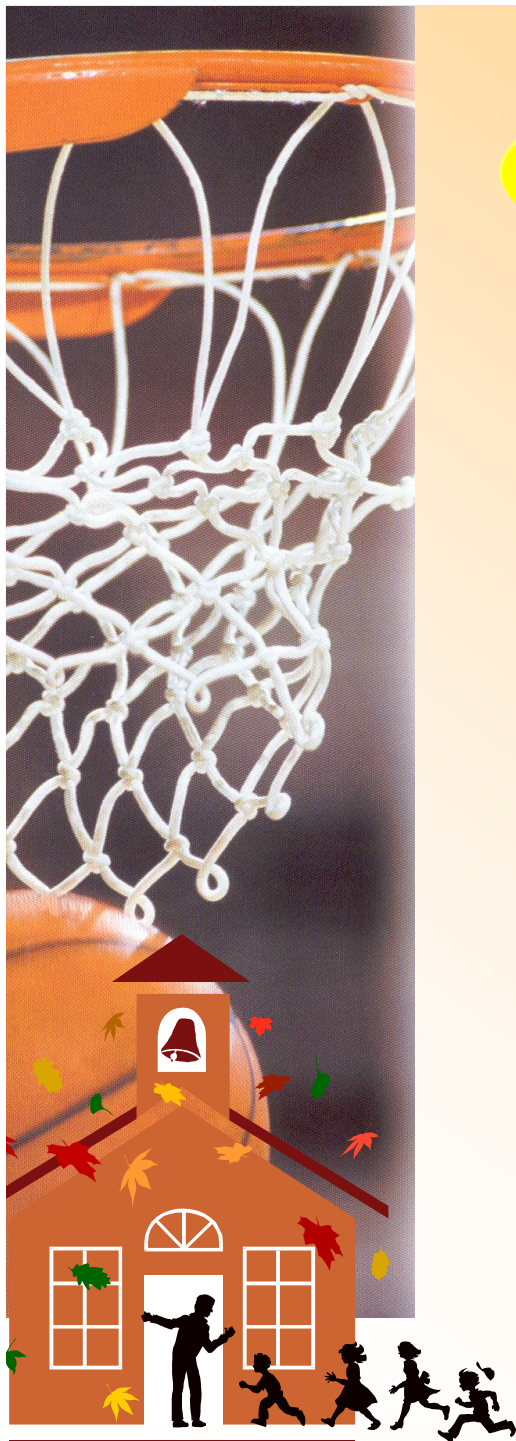




**Esempio
di
PROGETTO MINIBASKET
E CONVENZIONE
TRA CENTRO MINIBASKET
E SCUOLA**

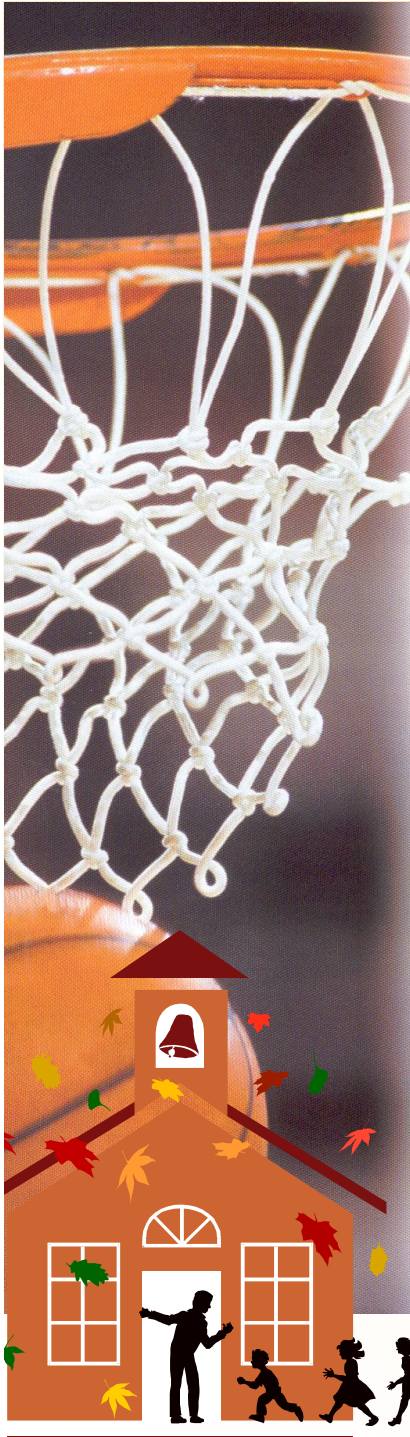
**FIP – Settore Giovanile Scolastico MB
GUIDA TENICO DIDATTICA**

FIP – Progetto Easy basket



I Progetti Scuola





Incontrarli per:

Rapporti con i docenti

Stabilire orari e tempi di intervento

Reperire informazioni sul gruppo/classe

Ascoltare i bisogni della scuola

Stilare il programma che si intende svolgere, in sintonia con le Indicazioni

Incontrarli per stabilire orari e tempi di intervento

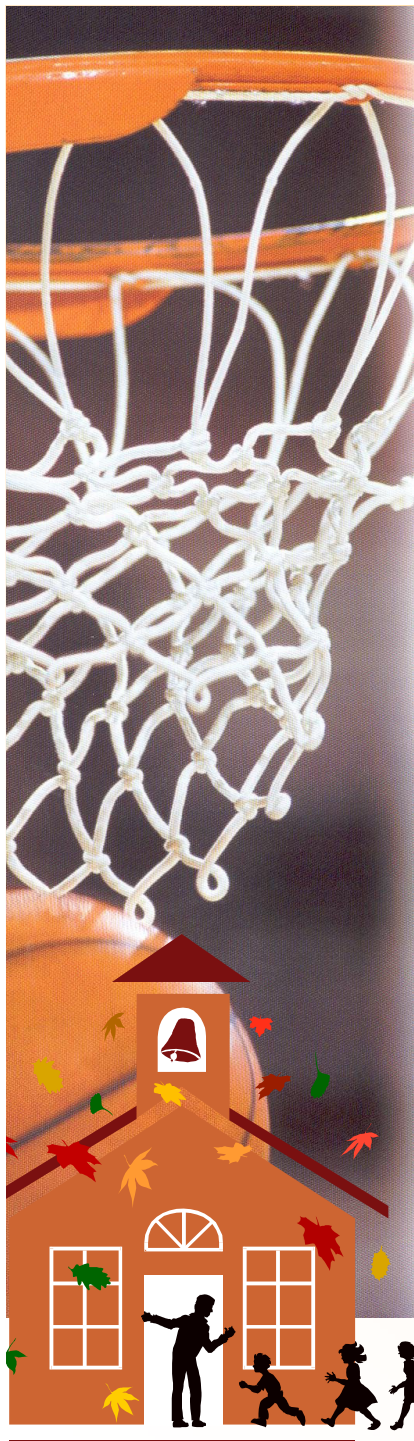
Modalità:

Non presentarsi come tecnici che sanno tutto

Invitare la docente a partecipare a corsi minibasket

Al termine della lezione scambiare qualche impressione con la docente

Stimolare la docente a svolgere una lezione in autonomia



Consigli

Rapporti con i bambini

Imparare in fretta il loro nome

Instaurare subito un rapporto diretto

Sorridere spesso e sdrammatizzare

Infondere fiducia ed entusiasmo

Usare pazienza e far comprendere che il MB lo possono giocare tutti

Invitare i bambini a partecipare ai corsi del Centro più vicino per imparare a giocare meglio

Compito dell'istruttore/educatore



dal

SAPERE

al

SAPER FAR FARE

quindi

Saper osservare
i bambini

Saper comunicare

Saper ascoltare

Saper intervenire

Saper utilizzare
metodi adeguati

Saper individuare
i mezzi adatti

Menu

35